

### 3. Rettimo. (*Ρέθυμνα*) (1).

Intorno al sito di questa città nel luogo medesimo di Rettimo par quasi stolto il dubitare; e tutti sono d'accordo nel ritenere che siasi infatti mantenuto il nome alla odierna città, di gran lunga più importante della antica (2). Questa non doveva neppure avere un porto naturale di una certa importanza, poichè l'attuale fu costruito dai Veneziani in epoca assai recente. Nell'interno non restano avanzi di nessun edificio antico (3); l'acropoli tuttavia doveva essere, a mio avviso, là dove ora sorge il castello veneziano del 1597, nel punto più elevato della città, in cui il Bursian, che ammette la correzione di *Μέθυμνα* in *Ρέθυμνα* appo Eliano, suppone il tempio di *Ἄρτεμις Ποικαία*. Alcuni studiosi del luogo, in base ad alcune scoperte, vorrebbero trascinare l'antica Rhythymna più ad oriente, a circa 4 chilom., nel luogo detto oggi *ἡ τὸ Σταυρωμένο*, presso il fiume del medesimo nome. Quivi è una elevazione presso il mare, prodotta dalla estremità d'un contrafforte di colline, che si dirige verso il nord; da questa parte il luogo è tagliato a picco per uso di cava di pietre, e nei pressi furono trovate delle tombe, a quel che mi si riferì, la cui suppellettile, dispersa, non ho potuto vedere che in parte (4).

Tra gli altri oggetti di questa provenienza che si conservano nel piccolo museo del Syllagos di Rettimo, v'ha un vasetto a forma di palla di stile cipriotto, che fa risalire perciò ad epoca antichissima la necropoli dello Stavromeno che si può, senza dubbio, credere il sepolcreto dell'antica città preellenica. Ma che poi in epoche storiche l'antica Rhythymna si stendesse più ad oriente, mi par provato dalla esistenza constatata da me sulle colline ad est, appena fuori Rettimo, di cocci antichi, sparsi in sufficiente numero sul terreno.

Rettimo, come città, per un archeologo non offre grande interesse se non come centro di escursioni nel-

(1) *Σταυρώκης*, pag. 98. Bursian, II, pag. 554.

(2) Al tempo di Eliano era ridotta una *ζώμη*, Ael., *De anim.*, XIV, 20; ma prima doveva aver avuto una certa importanza poichè batteva moneta: Svoronos, *Num. crét.*, I, pag. 309 seg.

(3) Noto però in Onorio Belli la menzione di un tempietto (?) sopra un colle vicino, cfr. Falkener, op. cit.

(4) Gli scavi furono ripresi quest'anno; ma finora con poco risultato. Secondo quel che mi scrivono, vi si sarebbero rinvenuti cocci e monete di epoca tarda.

l'interno, e per le raccolte di antichità da queste provenienti che ivi si accentrano. Alcuni oggetti della piccola, ma importante collezione del Syllagos e di quella privata dal cav. Trifilli, benemerito raccoglitore e munifico donatore (1) di oggetti antichi, mi danno occasione ad occuparmene, nel parlare dell'arte cretese e in studi speciali. Nei dintorni di Rettimo, nei pochi giorni che vi restai, feci una escursione fino nella provincia di Amari, visitando Eleutherna, Arkadhi, Sybrita, Merona, Veni ecc.; ed i risultati di questa, escursione per ciò che concerne la topografia e l'archeologia, mi affretto ad esporre nel seguente capitolo.

### 4. Eleutherna (*Ἐλεφθερνα*) (2).

La situazione della città è così ben descritta dallo Spratt (3) e dal Thénon (4) che mi restano solo pochissime osservazioni da aggiungere a quanto essi dicono. Queste riguardano, in primo luogo, la porta che lo Spratt consigliava di cercare.

La forma del colle presso *Πηνέες*, a nord, su cui si arrampica la città antica, è così caratteristica che non v'ha che un solo punto in cui vi poteva essere un accesso comodo a questa. Da ogni parte ripida, è sorretta da *ἀναλήμματα* o *macerie* (5) che sostengono il terreno a forma di terrazze. Esse sono costruite con piccoli blocchi di pietra calcare grigia, la quale si frange in forma assai regolare a facce quasi parallele. Non v'è che un solo passaggio stretto e lungo, quasi un ponte, dalla parte di Prinès, al medesimo livello del villaggio. Su questo è la torre descritta dallo Spratt, molto guasta e minacciante sempre di crollare per intero: ha le mura

(1) La benemerita di questo egregio signore verso tutti gli archeologi che hanno visitato Creta per scopo di studio, è stata già più volte magnificata da altri, ed io non ho che a ripetere da mia parte, quanto debba esser grato alla sua affabile accoglienza ed al suo valido aiuto. Egli è noto per aver donato al museo numismatico di Atene una splendida collezione di monete cretesi, e al museo del Syllagos di Candia vari oggetti antichi della più alta importanza per la storia dell'arte. Quanto alla collezione numismatica del dott. Haggi Grigoraki, che non potei visitare per assenza del proprietario, rimando all'opera dello Svoronos, *Num. Crét.*

(2) *Σταυρώκης*, pag. 69. Pauly, *Realencycl.* s. v. Bursian, II, pag. 554.

(3) II, pag. 89 seg.

(4) *Revue arch.*, n. s., XVIII, pag. 293 seg.

(5) V. cap. I, pag. 159.